

INSIDEOUT/let
STOCK STORE
abbigliamento/calzature/accessori
donna/uomo/bambino
VIA STELLA 16 VERONA
(Accanto alla Libreria Gulliver)

INSIDEOUT/let
STOCK STORE
abbigliamento/calzature/accessori
donna/uomo/bambino
VIA STELLA 16 VERONA
(Accanto alla Libreria Gulliver)

PAURA PER IL CANTANTE
Al Bano colpito da infarto
Ora è fuori pericolo **PAG 66**



MONTEFORTE
La festa di Santa Lucia
nel ricordo di Lorenzo **PAG 31**



L'Arena REGALA
un Natale in... Cantato
LE PIÙ BELLE CANZONI NATALIZIE
MERCOLEDÌ 14 DICEMBRE

La mano ferma che guida la crisi

di **LUCA TENTONI**

Una settimana dopo la netta pronuncia degli elettori sul referendum costituzionale, spetta al Capo dello Stato prendere una decisione sul futuro del Paese.

Mattarella sta procedendo con molta cautela, cercando di «modulare» i tempi della crisi. Ad un Renzi che voleva dimettersi poche ore dopo il voto ha consigliato di restare fino all'approvazione della legge di bilancio, perché la sicurezza dei conti pubblici è prioritaria. Poi non ha mosso alcun rilievo al fatto che il premier uscente stesse conducendo «consultazioni» parallele a quelle del Quirinale, ben sapendo che, se nel Pd le correnti non si fossero messe d'accordo, la crisi di governo sarebbe stata senza sbocco. Inoltre, ha passato in rassegna i possibili profili dei candidati a Palazzo Chigi, soppesando il gradimento che ciascuno di essi avrebbe potuto ottenere fra le forze politiche. È da sempre, del resto, il ruolo del Colle. Fra i compiti del Presidente della Repubblica, in un regime parlamentare, c'è quello di verificare se in Parlamento ci sono i numeri sufficienti per dar vita a un governo (non è vero che gli Esecutivi devono essere «eletti direttamente»: è una modifica costituzionale mai introdotta, quella del «sindaco d'Italia»). Le consultazioni hanno permesso a Mattarella di capire che una maggioranza c'è e che ha più o meno la stessa consistenza di quella che sosteneva Renzi fino a pochi giorni fa. Non è solo per questo, però, che il Presidente non ha accolto l'invito di alcune forze politiche a sciogliere le Camere.

Mattarella ha ben presente che non si può votare con sistemi diversi (l'Italicum potrebbe essere smontato dalla Consulta, oppure lasciato indenne: in ogni caso, una riforma va fatta per armonizzarlo col modello del Senato, altrimenti non ci sarà spazio per nessun governo, dopo le elezioni). Inoltre sa bene che l'urgenza da affrontare non è solo quella della legge elettorale: ci sono il caso del Monte dei Paschi, le scadenze internazionali (a Roma, a marzo, si celebra il 60° della Cee; a maggio c'è il G7 in Italia) senza contare che verosimilmente il nuovo governo dovrà varare nel 2017 una manovra correttiva dei conti pubblici e che, insieme al rinnovo di circa un migliaio di consigli comunali, in primavera potremmo anche avere delicati e importanti referendum abrogativi. L'agenda, insomma, è piena di scadenze indifferibili: il mondo non ci aspetta.

Per questo, Mattarella prova a chiudere al più presto la partita del nuovo governo, il primo ad insediarsi durante la sua presidenza.

GRANDI OPERE. Inaugurato un altro tratto della linea dell'Alta velocità ferroviaria. Nel 2017 apriranno i cantieri anche nel Veneto

La Tav arriva a Brescia. Prossima tappa Verona

La linea dell'Alta velocità avvicina Milano a Brescia e punta decisamente verso il Veneto: da oggi saranno operativi i nuovi collegamenti ferroviari, che permettono di percorrere la distanza fra le due città in appena 36 minuti. La Tav dunque avanza verso est. Le prossime fasi per

completare il collegamento fra Milano e Venezia saranno il lotto Brescia-Verona, con inizio dei lavori nella seconda metà del 2017, mentre per il lotto tra Verona e Padova, anche il primo tratto Verona-Vicenza vedrà l'avvio dei cantieri sempre entro il 2017. **PAG 4**

INQUINAMENTO
Sale l'allarme smog
Nelle grandi città scattano i blocchi **PAG 4**



Il primo treno della linea ad Alta velocità in stazione a Brescia. Entro la metà del prossimo anno lavori al via anche nel Veronese

INODI. In vista l'ennesima stangata con il saldo per Imu e Tasi. E la metà sarà pagata dalle imprese

Tasse, un conto da 10 miliardi

Mattarella stringe i tempi: vuole un governo con pieni poteri. Pronto Gentiloni

CALCIO. Sconfitta nel derby col Vicenza. Oggi il Chievo sfida il Palermo



L'Hellas cade ma resta primo

NUOVO STOP. Un derby da dimenticare per l'Hellas, che cade a Vicenza al termine di un match povero di emozioni. I gialloblù hanno sofferto l'agonismo degli avversari, che con Galano hanno trovato la rete della vittoria a metà del secondo tempo. La squadra di Pechia resta comunque al comando, complice la sconfitta del Frosinone, ma deve guardarsi anche da Benevento e Spal. Oggi, per la serie A, il Chievo va a caccia di punti a Palermo **PAG 50-55**

Il 16 dicembre oltre 25 milioni di proprietari di immobili diversi dall'abitazione principale (il 41 per cento lavoratori dipendenti e pensionati), dovranno presentarsi alla «cassa», per il saldo di Imu e Tasi e il conto delle tasse quest'anno sarà salato: 10,1 miliardi di euro, di cui la metà a carico delle imprese. Una vera e propria stangata. L'appuntamento fiscale di fine

anno arriva nel pieno della crisi di governo seguita alle dimissioni di Matteo Renzi. Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha concluso le consultazioni con le varie forze politiche e intende stringere i tempi per arrivare a un esecutivo che abbia pieni poteri, per armonizzare le leggi elettorali di Camera e Senato. Per l'incarico è pronto Gentiloni. **PAG 2-3**

LUGAGNANO
Alla Grande Mela in azione la banda del bancomat **PAG 17**

VIABILITÀ
L'assalto al centro manda di nuovo il traffico in tilt **PAG 11**

TERRORISMO
Strage a Istanbul dopo la partita almeno 15 morti **PAG 6**

BADANTI
SUBITO DISPONIBILI
A COSTI SOSTENIBILI
COMPRESO DI 13° - TFR - INPS

TRASPORTO
ASSISTENZA

Convivente h. 16 - TOTALE MENSILE € 371

Convivente h. 25 - TOTALE MENSILE € 539

Convivente h. 40 - TOTALE MENSILE € 864

VERONA CIVILE
C.so Milano, 92/B - VR - Tel. 045 8101283
veronacivile@gmail.com - www.veronacivile.com

CONTROCRONACA
Che nostalgia di Frate Indovino

di **STEFANO LORENZETTO**

Ma voi l'avete mai visto un calendario Pirelli? Dal vivo, intendo. Io no. Dipenderà dal fatto che, quando mi capita di forare, invece di rivolgermi al gommista chiamo il Soccorso stradale. Ora la domanda è: a chi o a che cosa serve il calendario Pirelli? A computare lo scorrere del tempo, non credo. Ho provato a cercare un'immagine su Google e mi è usci-

ta solo una parata di avvenimenti stangone. Quindi escludo che abbia la funzione precipua contemplata dallo Zingarelli alla voce calendario: «Tabella o fascicolo in cui sono notati per ordine tutti i giorni dell'anno suddivisi in settimane e mesi, sono indicate le festività civili e religiose e, spesso, le fasi lunari, il santo del giorno e simili». Quando un oggetto si discosta dallo scopo per cui fu inventato, in genere non è buona cosa.

Farà vendere più pneumatici? Anche qui mi sentirei di escludere che qualcuno abbia mai scelto il Cinturato Pirelli in quanto suggestionato (...) **PAG 29**

L'INTERVENTO
Cyberbullismo narrato da Infernet

Giuseppe Zenti
Vescovo di Verona

Purtroppo sta dilagando, anche a Verona, il fenomeno del bullismo. Se un branco di preadolescenti o adolescenti, capeggiato dal boss, prende di mira un coetaneo o una coetanea, per questa persona sventurata non c'è più scampo. Diventa uno zimbello (...) **PAG 28**

SORRISO ITALIANO A DUE PASSI DA CASA

Dentisti Riuniti
QUALITÀ E CONVENIENZA
SENZA ANDARE ALL'ESTERO

www.dentistiriuniti.it
045-8904327

Strada Bresciana, 14 (SS11) - 37139 Verona (VR)



L'Arena.it

dallaprima - Controcronaca

I PIÙ CLICCATI DELLA SETTIMANA

I PIÙ LETTI

	Il voto nei comuni principali. Uno solo per il Sì, è Brenzone
	Referendum, affluenza alta. Il record va a Roverè Veronese
	Bolgia in centro. Negozi in festa ma residenti infuriati
	Operaio di Pressana ridotto in fin di vita. Preso l'aggressore
	Referendum. «Non andare subito al voto». «Pronti al 2017»

I PIÙ COMMENTATI

	Dimissioni, Renzi, un'ora da Mattarella. Tocca a Padoan?
	Referendum. «Non andare subito al voto». «Pronti al 2017»
	A Bovolone corteo e fiaccolata contro i profughi
	Bolgia in centro. Negozi in festa ma residenti infuriati
	Ottocento doppiette pronte a dare la caccia alle nutrie

Dati rilevati dal 4 al 10 dicembre

Il risultato del referendum e le dimissioni di Matteo Renzi, seguiti dalla maratona notturna del nostro sito, sono state le notizie più cliccate e più commentate su larena.it nell'ultima settimana. I lettori hanno voluto scoprire Comune per Comune come hanno votato i veronesi e hanno seguito le reazioni politiche nella nostra città alla crisi di governo.

Ha fatto molto discutere anche la fiaccolata a Bovolone contro i richiedenti asilo, seguita da un incendio doloso subito da una struttura che li ospita. Centro cittadino intasato di auto e pedoni per il ponte dell'Immacolata: gli aggiornamenti sulla situazione del centro sul nostro sito hanno calamitato lettori e commenti.

IL COMMENTO



Heros Marai: «Beatrice Vio a causa di una meningite in tenera età si è ritrovata senza gambe e senza braccia. Oggi è ancora qui con noi a testimoniare il dramma che ha vissuto, ha avuto il coraggio di riscattarsi nello sport e nella vita. È simbolo di realtà e verità: perché nascondersi?».

www.larena.it

Che nostalgia di Frate Indovino

Con il calendario Pirelli (che non piaceva a Pirelli) comincia la solita ressa

(...) dalla carrozzeria delle modelle immortalate sul calendario. Ho avuto come prima auto un'Alfasud. Stavo per fidanzarmi con il carburatorista (i possessori di Alfa Romeo sanno di che parlo). Ciocchetta mi pare che si chiamasse, un autentico cultore delle grazie femminili, ma nelle mie ricorrenti visite alla sua officina, dalle parti del carcere degli Scalzi, non ricordo d'aver mai visto appeso il calendario Pirelli, al massimo qualche poster di *Playmen*.

Allora quale sarà lo scopo reclamistico di cotanto almanacco? Non credo neppure che abbia favorito l'acquisto, da parte di mia madre, della boule rossa zigrinata, con la stellina sullo scudo Pirelli, che ancor oggi riempiamo d'acqua calda quando qualcuno in casa sta male. Debbo pertanto concludere che il calendario Pirelli sia perfettamente inutile, e non solo dal punto di vista commerciale. Lo deduco da un elemento decisivo: nacque nel 1964 ma è arrivato, con quella del 2017, a 44 edizioni, segno che per nove anni nessuno ne ha avvertito la mancanza.

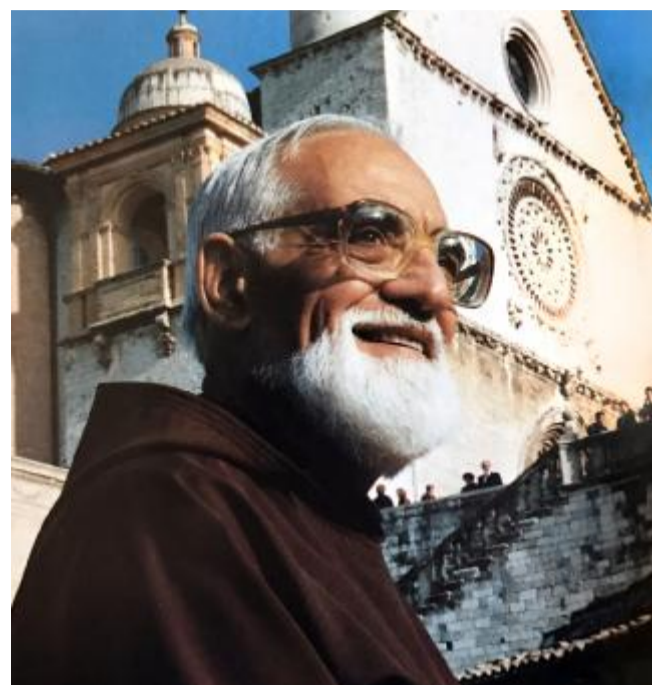
Perciò la domanda successiva è la seguente: com'è che a ogni fine novembre tutta la stampa mondiale celebra in pompa magna questo rito stanco, cioè la presentazione del calendario Pirelli dell'anno successivo, come se stesse per aprirsi un giubileo? Stavolta è avvenuta a Parigi, con la solita ressa d'inviti speciali. Considerato che nei giornali non avanzano neppure i soldi per mandare un cronista da Milano a Sondrio, è un mistero nel mistero. Chissà chi paga.

Un mio collega, esperto nel ramo, mi ha fatto notare con aria di compatimento che il calendario Pirelli è destinato a un ristrettissimo numero di Vip. Ecco perché non l'ho mai visto! Bisogna rassegnarsi all'irrelevanza. Del resto non mi è più arrivato neppure il calendario, anche questo in tiratura assai limitata e destinato a pochi eletti, con le immagini di mostri marini scattate da un mio intervistato, Alberto Luca Recchi, fotografo subacqueo che ha trascorso più anni con gli squali che con gli uomini, spesso non cogliendo alcuna differenza fra le due specie, devo supportare.

Bei tempi quando esisteva soltanto il calendario gregoriano, accoppiato con quello liturgico, l'unico tuttora in uso nella Città del Vaticano. Poi purtroppo si sono aggiunti il calendario parlamentare, il calendario giudiziario, il calendario scolastico, il calendario sportivo, il calendario venatorio, spesso all'unico scopo di rinviare le decisioni alle calendre greche (mi riferisco in particolare alle prime due tipologie). Ora scopro che la Kinder ha inventato il calendario dell'Avvento, su calco di quello tedesco, nelle varianti caloriche da 127, 182 e 351 grammi: ogni giorno apri una finestrella e ti mangi qualcosa della Ferrero, magari un ovetto, giacché persino ad Alba sanno che non vi sarebbe Pasqua se prima non arrivasse Natale.

In seguito s'inaugurò la stagione dei «culdardi». Tra le prime indimenticate protagoniste vi fu una vispa salernitana, Mara Carfagna. Era ministra quando le chiesi un commento sulla definizione che diede di lei Sabina Guzzanti, in relazione alle pose sexy pubblicate dal mensile *Maxim* nel 2001: «Calendarista alle Pari opportunità». Ne andava ancora fiera: «Ai miei nipoti un giorno potrà dire: guardate quant'era carina nonna».

Fu l'inizio dello spogliarello di massa sui calendari: veline, casalinghe, calciatori, calciatrici, rugbisti, pallavoliste, vigili del fuoco, infermiere, idraulici. Questa settimana è uscito quello per i pescatori: donne nude con carpe. Titolo: *Carpe diem*. Orazio preso a pesci in faccia. Talvolta lo scopo appare nobile. A Trento conobbi Loredana Casagrande, presidente dell'Associazione italiana traumatizzati spinali, 6.500 iscritti. Aveva 44 anni e da 18 era inchiodata alla sedia a rotelle per le lesioni riportate in un incidente stradale. Aveva posato svestita per il calendario *Angeli senza ali*, 11 foto choc di ragazze paraplegiche, tutte giovani, tutte belle. «Purtroppo non sono riuscita a trovare la pin-up di febbraio», scherzava. Voleva dimostrare che i «carrozzati», come li chiamava il mio amico Sergio Saviane che dedicò loro un libro di una crudezza lancinante, *El còce*, esistono, anche se la gente li considera morti. Nella pagina



Padre Mariangelo da Cerqueto, noto come Frate Indovino

di maggio Loredana fingeva di allattare Teresa, 6 mesi, figlia di un nipote. «Ci siamo interrogati a lungo se fosse giusto coinvolgere una piccina inconsapevole», si tormentava. «Ma suo papà me l'ha quasi imposto: "Zia, fa' questa cosa, ti prego"». Alla fine mi confessò: «Tu non sai quanto mi mancano i tacchi a spillo!».

Sarà che *tempus fugit*, ma io provo nostalgia per i calendari della mia infanzia: El Pojana (*el lunario novo*, recitava il sottotitolo), il Barbanera e Frate Indovino, del quale ero amico per la pelle o, meglio, per il *corame*, che in dialetto veronese significa cuoio. Pelle conciata, appunto. Mio padre calzolaio teneva *el corame* in uno sgabuzzino attiguo alla cucina. Lo comprava all'ingrosso, dosi interi arrotolati uno dentro l'altro. E siccome la sua bottega misurava meno di 10 metri quadrati, le scorte dovevano per forza tenerle in casa. La limitata flessibilità dei fogli di cuoio faceva sì che, al centro di questo enorme rotolo, si formasse uno spazio circolare di 60-70 centimetri di diametro. Nei casi d'insubordinazione, venivo infilato per una decina di minuti dentro quella prigione cilindrica. E lì, appeso al muro, a sorvegliarmi e a tenermi compagnia trovavo lui, il mio amico per la pelle, anzi per il cuoio: Frate Indovino.

Il suo sorriso smagliante equivaleva, per me, a un contrappasso. Adesso che ci ripenso, però, ridevano tutti, sul calendario di Frate Indovino. Rideva il contadino tornando a casa con la figlia sulle spalle. Rideva la bimba sulla giostra dei cavalli. Rideva il ragazzino che imparava a pedalare, sorretto sulla bici dal padre sghignazzante. Rideva Giovanni XXIII, il più giustificabile, godendo del titolo di «Papa del sorriso», mentre mostrava a ilari fanciulli di varie razze la grotta di Betlemme sulla pagina di dicembre. Erano davvero tutti felici nell'Italia degli anni Sessanta. Fateci caso: oggi, nell'era dell'agenda elettronica, non ride più nessuno.

Di lì a qualche tempo saremmo spuntate le prime curiosità per i calendarietti profumati che i barbieri Nerino e Danilo Gugole consegnavano ai clienti a fine anno, vietatissimi ai minori perché effigiavano modelli discinte. Se chiudo gli occhi, risento nelle narici la fragranza ammaliante, che la memoria olfattiva associa a quella distillata a Grasse da Jean-Baptiste Grenouille nel romanzo di Patrick Süskind. Finché un giorno, verso fine anno, accadde un fatto straordinario, per noi adolescenti: un aereo da turismo lanciato dal cielo migliaia di calendarietti plastificati del settimanale *Abc*, con la foto in bianco e nero di Lisa Gastoni seminuda. Quasi mezzo secolo

dopo avrei scoperto con sorpresa che l'affascinante (lo è ancora) attrice è oggi la più fedele fra i devoti di padre Pio.

Devo anch'io qualcosa al santo di Pietrelcina. Fu lui che nel 2001 riuscì a farmi incontrare l'inavvicinabile idolo della mia fanciullezza, Frate Indovino, cioè padre Mariangelo da Cerqueto, al secolo Mario Budelli, cappuccino e astronomo entrato in convento undicenne, che per 70 dei suoi 85 anni aveva presidiato la specola di Spoleto. «Si ricordi che questa intervista gliel'ha ottenuta padre Pio», puntò il bastone verso il cielo. E mi raccontò: «L'unico regalo che mia madre, una povera sarta, mi chiese, in tutta la sua vita, fu di tornare al paesello a fare una bella predica. Io feci di più: un miracolo. Trasformai il pane e il vino nel corpo e nel sangue di Cristo».

Gli chiesi una delle sue previsioni: per quanti anni ancora ci terrà compagnia? Svìò il pensiero con un gesto della mano: «Misero me! Io faccio il conto sui mesi e lei mi parla di anni». Però seppe regalarmi una profezia sul «dopo»: «Quel giorno vedrò la luce nella luce». L'ha vista nel 2002.

Oggi mi considero uno specialista in calendari. Detesto quelli tabellari, con i numeri disposti su cinque righe, sotto i giorni della settimana ridotti a una sola lettera: L, M, M, G... Alla larga! Gli unici che accetto sono i calendari olandesi, con le date in ordine cronologico, impilate una sotto l'altra, dall'1 al 31. Dalle nostre parti sono detti «calendari da óvi», perché a fianco del giorno hanno un riquadro in cui le contadine potevano segnare il numero delle uova raccolte nel pollaio, un andamento statistico importante ai fini dell'economia domestica.

Il giorno che andò in pensione domandai a Leopoldo Pirelli quale buon consiglio si sentisse di dare al genero Marco Tronchetti Provera, che ereditava l'impero. «Non mi dispiacerebbe se la smettesse di pubblicare il calendario Pirelli», rispose. Invece anche per il 2017 è stato convocato un autore di grido, Peter Lindbergh. Il quale, concluso il suo lavoro, ha commentato: «Prevedo che tra 20 anni non ci saranno più fotografi». Forse nemmeno più calendari. Il tempo sta per scadere.

Stefano Lorenzetto
www.stefanolorenzetto.it



Presentando questo coupon

ULTERIORE SCONTO DEL 10% SU UN SOLO PRODOTTO



OTTICA®

DISCOUNT

SCONTI SU OCCHIALI DA VISTA E DA SOLE DAL 30 AL 50%

PREZZI SPECIALI SU LENTI A CONTATTO



Auguriamo a tutti Buone Feste

VERONA - Via Roveggia, 124 - Tel. e Fax 045 503654 - maxotticavr@libero.it